

Romanzi Un percorso di formazione umana e letteraria

Ilaria Palomba, la scrittura del corpo come laboratorio

In «Fatti male» l'amore e altre ferite

di GIUSI ALESSANDRA FALCO

Prima c'era la letteratura senza storie, senza uomini, senza sentimenti. Prima c'era la letteratura dell'osservazione, dell'astrazione. Prima c'era la letteratura senza corpo. Adesso, invece, da un po' di tempo a questa parte, il corpo - con tutti i suoi desideri, i suoi linguaggi, le sue pulsioni - è tornato protagonista delle pagine scritte, tanto nella poesia, quanto, soprattutto, nella narrativa. È una tendenza che sta acquisendo dimensioni crescenti, negli ultimi anni, nel panorama letterario europeo ed americano; e anche gli scrittori meridionali sembrano dividerla e declinarla secondo la propria sensibilità creativa, nei loro testi. Dalla *Fame delle donne* della napoletana Maro-

sia Castaldi al *Guardiano dei morti* del pugliese Giuseppe Merico, sino al più recente *Il ragazzo a quattro zampe* dell'altro pugliese Simone Bisantino, il 2012 è stato senz'altro un anno in cui la letteratura del corpo ha guadagnato ancora più spazio, nella nostra produzione letteraria. Non ultimo, tra questi romanzi, è *Fatti male*, pubblicato da **Gaffi Editore**, esordio narrativo della giovane scrittrice barese Ilaria Palomba.

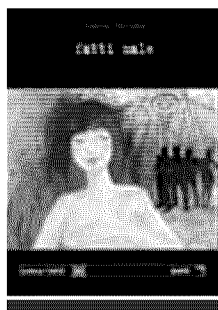
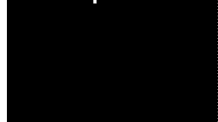
È un romanzo che inizia a raccontare già dal titolo, che racchiude possibili significati secondi, e che mostra al lettore, pagina dopo pagina, l'evoluzione emotiva e fisica della sua protagonista, Stella, che si muove tra i paesaggi di una Puglia spettrale, che assomiglia poco a quella degli azzurri da cartolina, in una scenografia buia, tra feste clandestine e stanze dalle

pareti spoglie. Anche la storia d'amore al centro della vicenda narrata assume tinte cupe, e resta sempre al confine tra un rapporto reale e una costruzione inverosimile, inventata apposta dall'autrice come pretesto per narrare il disagio di una generazione che cerca di sconfiggere il dolore, infliggendosi altro dolore. Si parla di droghe e di dipendenza dalle relazioni umane, di amori senza amore e di autolesionismo. Proseguendo la lettura del romanzo, però, diventa chiaro che questi sono solo espedienti per raccontare un corpo che si trasforma e che va alla ricerca di esperienze estreme per testare la portata della propria capacità di sentire.

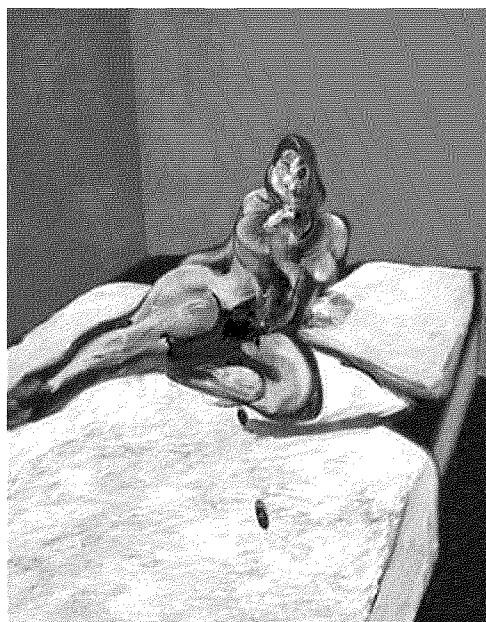
Non è un romanzo distruttivo, quello della Palomba, nonostante i temi trattati, nonostan-

te la scrittura sia ridotta all'essenziale, fortemente paratattica e priva di indugi connotativi. È, piuttosto, un romanzo di ricerca, la storia di un percorso di formazione e di definizione di un'identità. E allora, le pagine più acerbe, qualche descrizione frettolosa, gli squilibri narrativi nella delineazione dei personaggi non sono necessariamente tratti da levigare, ma fanno parte della stessa materia del romanzo, ruvida perché ancora in fase di gestazione. *Fatti male* è un testo in cui la Palomba - da tempo autrice di testi poetici - è passata dal verso alla prosa, senza brusche scosse ma con un percorso graduale, che le ha permesso di conservare la scrittura visionaria della poesia, adattandola alla misura lunga. Della poesia è rimasto proprio il corpo, l'involucro. La narrazione, invece, sembra in evolu-

La copertina



Ilaria PALOMBA
«Fatti male»
Gaffi Editore
Roma 2012
pp. 250
euro 14.90



Francis Bacon, «Ritratto di Henrietta Moraes» (1963)

Ilaria Palomba, la scrittura del corpo come laboratorio. In «Fatti male» l'amore e altre ferite.

LORD BYRON COLLEGE
UNICA SCUOLA IN ITALIA
Capacità 100% Fluency English 100%
CAMPBELL • BILLY • RYAN • TONY

Bari - Via Spasimo, 102
Tel. 080.5232886
www.lordbyroncollege.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.